

**LECCEPRIMA**

# **Il mare come opportunità di crescita: nasce il protocollo d'intesa Marine**

Il progetto prevede la costruzione di una rete pugliese per promuovere la cosiddetta "crescita blu" in chiave di sostenibilità ambientale

**Marina Schirinzi**

**28 GENNAIO 2016 17:02**

L'incontro a Lecce

LECCE - E' stato firmato oggi a Lecce, presso l'open space di piazza Sant'Oronzo, un protocollo d'intesa per dare sviluppo **all'economia blu**, cioè a quel complesso di potenzialità e risorse che nascono dal mare. Il progetto si chiama Marine e la finalità è quella di creare una **rete pugliese interdisciplinare**, e multi settoriale, per l'innovazione tecnologica, la ricerca scientifica e lo sviluppo dei servizi marini e marittimi. Il protocollo ha per protagonisti la Regione Puglia, il Comune di Lecce, importanti centri di ricerca e aziende che fanno squadra e danno vita a un patto che apre la strada a una nuova visione dell'economia del territorio, proiettandosi nel cuore dell'Europa.

All'incontro, organizzato questa mattina, hanno partecipato diversi **esponenti delle istituzioni locali**: per la Regione Puglia è intervenuto Claudio Polignano, funzionario del dipartimento di Sviluppo economico; per il Comune di Lecce erano presenti Raffaele Parlangei, dirigente settore programmazione strategica ed il vicesindaco Gaetano Messuti; per l'università del Salento il prorettore Domenico Fazio, il professore Ferdinando Boero e Angelo Corallo del dipartimento di ingegneria dell'innovazione; poi ancora Nadia Pinardi della Fondazione Cmcc; Francesco Pacella del Gac Adriatico Salentino; Giancarlo Negro di Links; Giovanni Sylos Labini di Planetek e Giampaolo Buonfiglio di Unimar.

“Il mare - hanno spiegato gli organizzatori - è al centro della crescita sostenibile del territorio. Si tratta di una risorsa ambientale ed economica su cui puntare, creando una fitta rete tra istituzioni, mondo della ricerca e imprese. Mentre **l'Europa scommette sulla crescita blu (blue growth)** e sulla conseguente creazione di nuove opportunità di lavoro, la Puglia e Lecce rispondono con un'iniziativa altamente innovativa per creare le migliori condizioni possibili, per fare in modo che il mare possa essere vissuto dalla comunità come una risorsa socio-economica, nel rispetto della sostenibilità”.

“Il Comune partecipa al progetto perché lo ritiene un'importante possibilità per riqualificare le marine che sono ricche di potenzialità inespresse: esistono chilometri di fascia costiera che aspettano solo di essere migliorati e di conoscere una nuova fase di sviluppo e crescita, nel pieno rispetto dei criteri di sostenibilità”, ha spiegato Gaetano Messuti.

“La crescita blu è un tema di grande interesse anche a livello comunitario - ha aggiunto Polignano - e questo **protocollo si presenta come una scelta intelligente**, utile sia per attrarre nuovi finanziamenti, sia per intercettare i fondi comunitari. Attraverso la valorizzazione della fascia costiera si può dare una spinta allo sviluppo della Puglia ed esistono già due programmi funzionali a questo scopo: il primo operativo di carattere regionale; il secondo basato sulla cooperazione internazionale”.

“Il mare è una risorsa fondamentale per l’economia mondiale ed è necessario trovare una collaborazione tra il mondo della ricerca e le imprese - ha spiegato Nadia Pinardi -. La crescita blu si fonda su **tre componenti**: lo sviluppo dei settori dell’economia marina con alto potenziale di crescita e posti di lavoro; la conoscenza del mare per rafforzare la sostenibilità delle attività; lo sviluppo di strategie”.

La referente di Cmcc, il Centro euro mediterraneo sui cambiamenti climatici, ha definito Merine la risposta regionale alla crescita blu: “A livello comunitario esiste, invece, **Marine knowledge 2020**, uno strumento che rende disponibili su larga scala i dati ambientali marini, favorendone la fruizione da parte di tutti gli attori interessati: quindi industrie, autorità pubbliche e mondo della ricerca”.

L’università del Salento riveste, all’interno di questo progetto, un ruolo chiave tanto che la sua adesione verrà formalizzata a breve, dopo il necessario passaggio per l’approvazione da parte del senato accademico e del Cda, come ha puntualizzato il prorettore. E’ stato il docente di scienze Biologiche ed ambientali, Ferdinando Boero, a precisare il ruolo della ricerca scientifica: “Unisalento è leader in Italia nel campo delle scienze marine ed è ben inserita in network internazionali che si occupano delle stazioni marine e degli ecosistemi.

Sul versante della didattica è attivo un corso di laurea, unico nel suo genere, interamente in inglese, denominato **Coastal and marine biology and ecology**. Unisalento collabora anche con le imprese per insegnare loro come mitigare l’impatto delle tecnologie sul sistema marino: tra queste vi sono pubbliche amministrazioni, Eni, Tap, Acquedotto pugliese, cooperative di pescatori e via dicendo”. “La conoscenza accurata del patrimonio marino non può che essere, infatti, la premessa per sviluppare qualunque progetto imprenditoriale”, ha concluso Boero.

## Potrebbe interessarti

**Isis, annuncio video di Anonymous: «L’attentato sventato»**  
CORRIERE

**Distrarre i bambini malati: cinque consigli utili per le mamme**  
SANTANNA.IT

**Fiat Toro - I motori del nuovo pick-up**  
QUATTORRUOTE

**Rossi-Lorenzo, ci risiamo: nuove scintille**  
SKY

Contenuti sponsorizzati da